

Messaggio

numero

6939

data

13 maggio 2014

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 14 aprile 2014 presentata da Daniele Caverzasio per il Gruppo Lega dei Ticinesi “Basta apprendisti frontalieri. Priorità assoluta ai nostri giovani”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione oggetto del presente messaggio si chiede di intervenire al più presto affinché venga limitato a casi eccezionali, se non vietato, ai frontalieri l'accesso ai posti d'apprendistato destinati ai nostri giovani e che sia data l'assoluta priorità di formazione ai residenti. Inoltre si chiede di inasprire le sanzioni nei confronti delle aziende formatrici che assumono “finti apprendisti”.

Preliminarmente, non senza precisare che l'atto parlamentare tocca un tema a cui lo scrivente Consiglio è molto attento, in particolare per quanto riguarda la possibile concorrenza fra persone già adulte (e in parte anche già formate) e giovani in uscita dalla scuola media, osserviamo che le normative che regolano la formazione professionale sono di natura federale e che pertanto ogni intervento adottato sul piano cantonale deve rispettare i disposti federali che, invero, lasciano scarso spazio di manovra ai Cantoni.

In secondo luogo facciamo rilevare che nel nostro sistema di formazione professionale duale la scelta nell'assunzione di un apprendista viene effettuata dall'azienda formatrice, che stipula con l'apprendista un contratto di tirocinio regolamentato dalle norme contenute nel Codice delle obbligazioni. Al Cantone, che organizza la formazione ed interviene solo dopo l'accordo tra le parti, spetta il compito di approvare o non approvare il contratto di tirocinio, dopo un controllo formale dei dati presentati, ma non di scegliere gli apprendisti.

Infine va anche rilevato che, contrariamente a quanto accaduto sul mercato del lavoro ticinese in questi ultimi anni, la formazione professionale non ha conosciuto un aumento dei contratti di tirocinio nel settore dei servizi (commercio, vendita, sociosanitario), ma ha registrato un loro importante incremento nei settori economici tradizionali dell'artigianato, dell'edilizia e dell'industria.

Fatte queste premesse, osserviamo che sin dalle prime avvisaglie dell'aumento d'interesse per l'apprendistato da parte di persone residenti all'estero, che ha iniziato a manifestarsi alla fine del 2012 e nei primi mesi del 2013 e che poteva far presagire un aumento di apprendisti frontalieri nel settore dei servizi e una distorsione del sistema formativo in questo contesto, lo scrivente Consiglio ha deciso di intervenire.

Il 30 aprile 2013 esso ha infatti adottato una prima serie di misure tramite la risoluzione governativa 2229 con la quale è stato affidato il mandato alla Divisione della formazione professionale di verificare il percorso formativo e lavorativo precedente per i nuovi contratti di tirocinio stipulati da persone maggiorenni residenti all'estero per le professioni ritenute

maggiormente a rischio di concorrenza per i giovani residenti in Ticino. In seguito a tale decisione lo scorso anno sono stati esaminati in totale 182 dossier di apprendisti frontalieri maggiorenni nelle professioni oggetto di verifica. In 16 casi il contratto di tirocinio non è stato approvato dalla Divisione della formazione professionale, poiché la formazione precedentemente assolta all'estero poteva essere riconosciuta direttamente dall'autorità federale senza ulteriori necessità formative.

La tematica è poi stata nuovamente considerata nell'ambito del Rapporto del Consiglio di Stato "Lavoratori frontalieri, fornitori di prestazioni indipendenti esteri e lavoratori distaccati in Ticino", presentato il 12 dicembre 2013. In quel contesto è stata prospettata la misura n. 9 (cfr. pagina 24 del Rapporto) mediante la quale sono stati individuati alcuni potenziali provvedimenti da applicare a livello cantonale, rispettivamente a livello federale, ma che richiedevano ancora ulteriori approfondimenti. Dalle verifiche effettuate nel frattempo e dalle discussioni avute negli scorsi mesi sul piano federale sono emersi gli elementi che hanno permesso allo scrivente Consiglio di adottare, il 6 maggio scorso, una nuova risoluzione dopo quella del 30 aprile 2013.

Oltre a rinnovare anche quest'anno l'invito ai datori e alle associazioni professionali attive nel Cantone Ticino a voler dare priorità in caso di assunzione di apprendisti alle persone residenti, sono stati approvati i seguenti provvedimenti supplementari per il 2014:

- l'approvazione dei contratti di tirocinio degli apprendisti frontalieri nati nel 1995 o prima di tale data verrà tenuta in sospeso fino a quando tutti i giovani ritenuti idonei nella professione scelta residenti nel Cantone Ticino avranno trovato una soluzione. In caso contrario la Divisione della formazione professionale è autorizzata a non approvare il relativo contratto di tirocinio;
- la Divisione della formazione professionale è inoltre stata incaricata di effettuare in un secondo momento, per le professioni già oggetto di verifica nel 2013 (in sostanza nei settori commercio, vendita, sanitario e sociale, installatori nel ramo elettricità, meccanici per automobili) tutti gli accertamenti volti ad appurare se la persona in formazione dispone già di una formazione precedente affine, completa o parziale, e se ciò fosse il caso la Divisione della formazione professionale non approverà il relativo contratto di tirocinio, rispettivamente deciderà un percorso formativo abbreviato;
- è stata istituita una Task-Force, sotto la direzione della Divisione della formazione professionale, per il collocamento dei giovani minorenni residenti nel Cantone Ticino che non hanno ancora trovato un posto di tirocinio. A questo scopo, a partire dall'inizio di luglio e fino al 16 agosto 2014, sul sito della Divisione della formazione professionale verrà data la possibilità di annunciarsi ai giovani minorenni che non sono seguiti dall'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale e che intendono affrontare un apprendistato. Il loro caso verrà successivamente curato dalla Task-Force.

Visto quanto precede e considerati i concreti ristretti spazi di manovra definiti dalla legislazione federale, lo scrivente Consiglio ritiene di essere già intervenuto da tempo per limitare la concorrenza tra potenziali interessati all'apprendistato minorenni residenti e maggiorenni d'oltre confine. Una limitazione generale verso gli apprendisti d'oltre confine come richiesta dalla mozione non è nelle facoltà del Cantone e su questo punto la proposta non può essere accolta.

Per quanto riguarda la richiesta di inasprimento delle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro che assumono "finti apprendisti", va osservato che a livello federale attualmente non sono previste sanzioni particolari per questa casistica e conseguentemente non vi sono basi legali per eventualmente inasprirle. L'unica conseguenza possibile in caso di

contratto di tirocinio utilizzato per fini diversi da quelli formativi è la sua mancata approvazione o la sua interruzione da parte dell'autorità cantonale, provvedimento che la Divisione della formazione professionale ha sempre attuato e continuerà ad attuare qualora questo genere di fattispecie si presentasse.

In conclusione, considerato che quanto è possibile fare nel quadro giuridico attuale è già stato realizzato con l'adozione delle misure introdotte nel 2013 e sarà completato con quelle appena decise, rilevato che per altre proposte il quadro giuridico federale impedisce una loro attuazione, il Consiglio di Stato ritiene la mozione superata e ne propone la reiezione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 14 aprile 2014

MOZIONE

Basta apprendisti frontalieri. Priorità assoluta ai nostri giovani

del 14 aprile 2014

«Come può un ragazzino ticinese di 16 anni competere con un italiano di 25 per un posto di apprendistato? Mio figlio giorni fa si è presentato ad un colloquio in una palestra del Luganese che aveva libero un posto per apprendista.

Dopo aver mandato il suo curriculum e aver telefonato diverse volte per chiedere un appuntamento, si è presentato come richiesto in palestra e gli è stato detto che avevano già preso un 25enne italiano con esperienza che si era iscritto alla scuola per poter parificare i suoi studi già precedentemente fatti.

Io mi chiedo: ma allora perché scrivete che sono disponibili posti di apprendistato, illudendo ragazzini con tanta voglia di fare ed entusiasmo per poi sentirsi dire che è stato scelto un "adulto frontaliere" già formato e per di più non ticinese... che futuro avranno mai i nostri giovani?

Sono davvero molto amareggiata perché non è la prima volta che mio figlio e tanti altri ragazzi come lui si vedono passare davanti da frontalieri furbetti, già adulti che si prendono i posti di ragazzini. Non è giusto. Scusate lo sfogo ma vedo il futuro dei nostri ragazzi davvero molto difficile...».

Ecco lo sfogo e il grido d'allarme lanciato da una madre ticinese. A conferma che un fenomeno preoccupante sta dilagando nel nostro mercato del lavoro: sempre più frontalieri occupano posti di apprendistato e di tirocinio a scapito dei nostri ragazzi.

Purtroppo, a causa della crisi in Italia che sembra non avere sbocchi, i frontalieri sono disposti a tutto. Ecco quindi che la nuova frontiera della sostituzione dei residenti nel mondo del lavoro passa addirittura dai posti di apprendistato.

Posti che, ricordiamo, dovrebbero essere destinati alla formazione dei nostri giovani per dare loro un futuro ma che ultimamente vengono invece sempre più spesso occupati da frontalieri già formati.

Chiediamo che il Consiglio di Stato intervenga al più presto affinché venga limitato a casi eccezionali, se non vietato, ai frontalieri l'accesso ai posti d'apprendistato destinati ai nostri giovani e che sia data quindi l'assoluta priorità di formazione ai residenti. Oltre a questo primo passo importante, chiediamo che le pene, per quelle ditte che assumono "finti apprendisti" siano inasprite (esempio: revoca quale azienda formatrice, obbligo di pagare retroattivamente al dipendente il salario realmente dovuto dal momento dell'assunzione nonché multa di pari entità, ecc.).

Daniele Caverzasio
Per il Gruppo della Lega dei Ticinesi